

SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI – MESERO

LEZIONE 3: LETTURA TRINITARIA DELLA STORIA DELLA SALVEZZA*Come leggere l'azione di Dio nella Scrittura? E nella nostra vita?***1. L'INTERPRETAZIONE DELLA SCRITTURA****1.1 L'EVENTO DELL'INCARNAZIONE – BATTESIMO**

- Incarnazione: Lc 1,35: «Lo Spirito Santo scenderà su di te ... »
- Battesimo raccontato da tutti gli evangelisti
- Gesù appena uscito dall'acqua (Mc: è Lui il nuovo Israele = il figlio prediletto di Dio) riceve lo Spirito dall'alto, da dove si sente la voce di Dio Padre.
- Gesù guidato dallo Spirito

Lc 4,1-2: Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. / Lc 4,14: Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. / Lc 4,17-18: 17 Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione / Lc 10,21: In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra [...]».

1.2 L'EVENTO DELLA CROCE**1.2.1 Alcuni testi**

- Matteo e Marco citano l'urlo (disperato?) di Gesù:

Mt 27,45 A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. 46 Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: " Elì, Elì, lemà sabactàni ?", che significa: " Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato ?". [...] 50 Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

- Luca cita l'urlo di fiducia di Gesù:

Lc 23, 44 Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, 45 perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. 46 Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ". Detto questo, spirò.

- Giovanni mostra Gesù che muore da re, quasi gloriosamente:

Gv 19, 30 Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

1.2.2 Comprensione trinitaria dell'evento

- L'evento della croce, mistero di salvezza, è luogo strategico per comprendere la verità di Dio uno e trino.
- Si nota un duplice accento degli evangelisti:
 - il dolore di Gesù, la citazione del Salmo 22 (21) (Gesù vive nell'abbandono? Si legga il Salmo 22 per vedere che non è il Salmo del disperato ma del fedele nella prova)
 - Dio vero uomo soffre il dolore del morente e dell'abbandonato dagli uomini
 - la fiducia di Gesù che consegna lo Spirito al Padre
 - Dio vero uomo, abituato a vivere nella relazione di vero Figlio di Dio, pur nella preghiera del sofferente non perde la fiducia nel Padre
- Una possibile comprensione della morte di croce come evento di salvezza trinitaria
- il Figlio di Dio da sempre riceve la vita dal Padre ed è una cosa sola con Lui

- per amore, Dio Trinità vuole la salvezza dell'uomo; l'Incarnazione ha come fine la salvezza dell'uomo, il vivere con Dio in comunione per l'eternità
- Gesù nel suo essere uomo fa l'esperienza di vivere da Figlio di Dio (da seconda persona della Trinità) come uomo! Vive la relazione che ha/è da sempre in modo nuovo nell'umanità, sperimenta l'essere uomo in una relazione speciale con il Padre.
- Gesù vuole rendere partecipe ogni uomo di questa relazione con il Padre. Ogni uomo è invitato a partecipare. Questo è il Regno di Dio, è la figliolanza adottiva, è la salvezza: entrare nella comunione trinitaria nel luogo del Figlio!
- il peccato dell'uomo esclude da questo invito, l'uomo si sottrae. I peccatori non riescono ad entrare in questa relazione.
- Gesù fa l'esperienza del dolore e della morte, della distanza da Dio, perché ogni uomo distante da Dio – anche il peccatore, anche chi ha tradito e ucciso – possa trovare posto. Si fa un tutt'uno con l'umanità peccatrice, arriva alla condivisione della morte dei peccatori, perché nulla dell'umanità vada perduto.

1.3 L'EVENTO DELLA RISURREZIONE

1.3.1 Alcuni testi

- Testi che richiamano dicono l'azione del Padre

« Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato (ἠγέρθη) dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4).

«Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato (ἤγειρεν) dai morti: noi ne siamo testimoni» (At 3,15).

→ Sinottici e spesso in Paolo: è iniziativa del Padre: Gesù “è risuscitato” (ἠγέρθη), il Padre lo ha risuscitato (ἤγειρεν / ὁ ἐγείρας / ἀνέστησεν)

- Testi che indicano lo Spirito come autore della risurrezione di Gesù

«E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi» (Rm 8,11).

→ Lo Spirito Santo opera nella Risurrezione di Gesù dai morti

- Testi che dicono la capacità di Gesù di risorgere

«Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio" (Gv 10,17-18).

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Gv 2,19).

«Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto (ἀνέστη), così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti» (1Ts 4,14).

→ Nel Vangelo di Giovanni è la prospettiva chiara: Gesù ha il potere della vita

1.3.2 Comprensione trinitaria dell'evento

- Chi viene risuscitato?

→ Solamente colui che è morto, quindi Gesù, il Figlio di Dio secondo la sua natura umana (perché il Figlio di Dio secondo la sua natura divina non muore).

- Chi opera la Risurrezione?

→ Ogni opera della Trinità verso la creatura è delle tre persone insieme! Quindi nella Risurrezione di Gesù, nel tornare alla vita del Figlio di Dio secondo la sua natura umana, opera:

- il Padre che genera sempre alla vita il Figlio; è il generatore per eccellenza
- il Figlio che tutto si riceve dal Padre e ha assunto la natura umana
- lo Spirito Santo: è colui che fa vivere Cristo secondo la carne

2. IL VERTICE DELLA PREGHIERA TRINITARIA: LA LITURGIA

Proviamo ad entrare nella vita liturgica

2.1 CHE COSA È LA LITURGIA

- La salvezza si realizza nell'umanità del Figlio di Dio incarnato: in Gesù siamo salvati, in Gesù possiamo partecipare alla sua relazione con Dio. La liturgia esprime e realizza questa salvezza: è prima di tutto Cristo, il Figlio di Dio nella sua umanità, che prega il Padre nella liturgia, per la forza dello Spirito Santo.
- Siccome nell'Incarnazione siamo coinvolti nella stessa relazione del Figlio di Dio, siccome siamo invitati ad entrare nella vita divina nel luogo del Figlio, la liturgia è azione di Cristo e della sua Chiesa: il Capo (Cristo) e il Corpo (la Chiesa) sono l'unico Cristo che prega.
- Lo Spirito Santo ci incorpora in Cristo, in lui partecipiamo alla sua morte e risurrezione e riceviamo la vita nuova del Risorto: siamo resi figli adottivi, morti in Adamo ma vivi in Cristo per la forza dello Spirito, figli del Padre celeste, che vivono della stessa vita del Risorto.

2.2 LA PREGHIERA LITURGICA COME TRINITARIA

- La preghiera liturgica è la preghiera per eccellenza: non c'è azione della Chiesa più grande, in quanto la Chiesa partecipa della stessa preghiera, della vita e del sacrificio del suo Redentore. Noi entriamo nella sua "dinamica trinitaria" per la carne del Figlio di Dio.
- Siamo invitati:
 - a rivolgerci al Padre: egli è la fonte e l'origine di ogni vita, della vita trinitaria ma di anche ogni vita delle creature. È il Padre verso cui guardiamo, è il Padre a cui si rivolge la preghiera della Chiesa.
 - a stare nel Figlio: è il luogo del cristiano: abitare nella Chiesa, nel Corpo mistico del Figlio di Dio. Non è solo un'immagine di san Paolo, è la Tradizione stessa della Chiesa che ci indica che questo è il nostro luogo.
Gesù si fa nostro compagno di viaggio, da vero uomo, il mediatore e redentore che ci introduce nel suo rapporto con il Padre.
 - per la forza dello Spirito Santo: lo Spirito è la persona che continua a inserirci nel Figlio. Non solo fa nascere Cristo in noi, ma fa nascere noi in Cristo, ossia nel suo Corpo che è la Chiesa. È colui che suscita in noi la carità, la verità, la ricerca del bene. È la grazia di Dio (= l'amore disinteressato, gratuito e potente di Dio) in noi.

2.3 ALCUNI TESTI SULLA LITURGIA

Dalla costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia:

SC 5: Dio, il quale «vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4), «dopo avere a più riprese e in più modi parlato un tempo ai padri per mezzo dei profeti» (Eb 1,1), quando venne la pienezza dei tempi, mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto dallo Spirito Santo, ad annunziare la buona novella ai poveri, a risanare i cuori affranti, « medico di carne e di spirito », mediatore tra Dio e gli uomini. Infatti la sua umanità, nell'unità della persona del Verbo, fu strumento della nostra salvezza.

SC 6: [...] mediante il battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati, ricevono lo Spirito dei figli adottivi, «che ci fa esclamare: Abba, Padre» (Rm 8,15), e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca. [...] la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale: leggendo «in tutte le Scritture ciò che lo riguardava» (Lc 24,27), celebrando l'eucaristia, nella quale «vengono resi presenti la vittoria e il trionfo della sua morte» [19] e rendendo grazie «a Dio per il suo dono ineffabile» (2 Cor 9,15) nel Cristo Gesù, «a lode della sua gloria» (Ef 1,12), per virtù dello Spirito Santo.

SC 7: «Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, [...] sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).

[...] Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. [...] in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra.

2.4 ALCUNI TESTI DELLA LITURGIA

Preghiera eucaristica III (ambrosiana):

Veramente santo sei tu o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

[...]

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Preghiera eucaristica IV

Guarda con amore, o Dio, la vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa; e a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane e berranno di quest'unico calice, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

Benedizione dell'acqua nel rito del Battesimo

E ora, Padre,
 guarda con amore la tua Chiesa:
 fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo,
 infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
 la grazia del tuo unico Figlio;
 affinché, con il sacramento del Battesimo,
 l'uomo, fatto a tua immagine,
 sia lavato dalla macchia del peccato,
 e dall'acqua e dallo Spirito Santo
 rinasca come nuova creatura.
 Discenda in quest'acqua
 la potenza dello Spirito Santo:
 perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo,
 siano sepolti con Cristo nella morte
 e con lui risorgano alla vita: immortale.
 Per Cristo nostro Signore.